

E l'inflazione cresce Per il carrello della spesa mai un aumento così dal 1984 Beni alimentari su del 10%

FIORINA CAPOZZI

■ Il carrello della spesa è sempre più caro. A luglio segna un aumento dei prezzi del 9,1% su base annua. Con i valori dei beni alimentari che schizzano verso l'alto, Come riferisce l'Istituto nazionale di Statistica (Istat) un incremento così importante non si vedeva dal settembre del 1984. E cioè da ben 38 anni.

All'ordito dei tabacchi, l'indice dei prezzi al consumo di luglio ha segnato un rialzo del 7,9% rispetto allo stesso periodo di un anno fa (+8% rispetto al mese precedente). L'inflazione resta quindi molto elevata nonostante un lieve rallentamento dei prezzi dell'energia.

Nelle stime dell'Unione nazionale consumatori, l'inflazione al 7,9% per una coppia con due figli si traduce in una stangata complessiva da 2630 euro annui. Di questa cifra ben 769 se ne andranno solo per la spesa obbligatoria dei prodotti alimentari e bevande.

ALIMENTARI PIÙ CARI

I prezzi dei beni alimentari salgono complessivamente del 10 per cento. Aumentano anche quelli dei beni «per la cura della casa e della persona (da +8,2% a +9,1%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,7%)» ha fatto sapere l'Istat. Tutti prodotti di prima necessità che rendono sempre più difficile arrivare a fine mese soprattutto alle famiglie meno abbienti e in generale, alla fascia più debole della popolazione. Con un inevitabile aumento della povertà.

FARINA ALLE STELLE

Entrando nel dettaglio, l'Istat ha registrato a luglio un vero e proprio boom del prezzo della farina, schizza-

to del 21%. In crescita anche il valori di pane (oltre il 12%), riso (+18,8%), carne (+8,2%) e del pesce fresco e congelato (10,4%), latte fresco (+8,4%), frutta (8,7%) e verdura (+12,1%). Alla base dei rincari sia gli aumenti nel prezzo dell'energia che la siccità, ma anche la guerra in Ucraina. Il conflitto sta incidendo soprattutto sui prezzi dei cereali nonostante un recente accordo firmato ad Istanbul fra Mosca e Kiev per consentire la partenza dai porti ucraini delle navi cariche di cereali. «Dimentichiamoci la colazione al bar a meno di tre euro - spiega Luigi Gabriele, numero uno dell'associazione dei consumatori **Consumerismo no profit** - da inizio agosto ci sarà un aumento del prezzo del latte del 20% che sommato ai precedenti corrisponde ad un aumento del 50% da inizio anno. Ormai a Roma un litro di latte sfonda la soglia dei due euro».

NON SOLO

A luglio accelerano i prezzi dei beni alimentari lavorati (da +8,1% a +9,6%), dei servizi relativi ai trasporti (da +7,2% a +8,9%), dei beni non durevoli (da +2,9% a +3,6%), dei beni durevoli (da +2,8% a +3,3%) e dei servizi vari (da +1,1% a +1,6%). L'Istat segnala però un rallentamento della corsa dei prezzi dell'energia (da +48,7% di giugno al +42,9% di luglio) che comunque restano a livelli record. Scendono i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,0% a +4,6%). Sulla base di questi dati «l'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,7% per l'indice generale e a +3,3% per la componente di fondo» spiega l'Istat.

SITUAZIONE DELICATA

«Come ci aspettavamo, il carrello della spesa, dopo mesi

di crescita ad un tasso inferiore rispetto a quello dell'indice dell'inflazione generale, ha accelerato la sua corsa, allargando gradualmente la forbice - ha commentato Carlo Alberto Buttarelli, direttore dell'ufficio studi e relazioni con la filiera di **Federdistribuzione**. «Continuiamo a registrare un aumento dei costi di produzione dei beni di largo consumo. Anche in questo momento di transizione politica è più che mai urgente continuare a sostenere in modo concreto e con tutte le azioni possibili le imprese e il potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle delle fasce a reddito basso e con figli». Nei prossimi mesi si teme infatti possa esserci un forte rallentamento dei consumi delle famiglie con un danno per l'industria agroalimentare italiana.

Concorda con questa visione anche Confesercenti: «Inflazione ed incertezza pesano sui consumi delle famiglie e sui margini e vendite delle imprese: pur essendo in lieve rallentamento, infatti, la dinamica in rialzo dei prezzi, con tutta la sua pericolosità, continua ad incidere sui comportamenti di acquisto e a diffondersi a tutti i settori».

Per Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, l'inflazione è una vera «catastrofe»: «Disanguerà definitivamente la casalinga di Voghera che va tutti i giorni al mercato e le famiglie più in difficoltà», dichiara.

Per questo «il governo, anche se in carica solo per il disbrigo degli affari correnti, può e deve intervenire, essendo un'emergenza nazionale che richiede un atto urgente. I prossimi 14,3 miliardi del dl Aiuti bis vanno destinati a frenare l'inflazione galoppante, altrimenti qualunque



altro intervento, come l'anticipazione di 3 mesi della rivalutazione delle pensioni, è destinato ad essere bruciato dal rialzo dei prezzi e dalla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie» ha concluso Dona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**769
euro**

Per una famiglia con due figli l'aumento del costo della vita comporta un esborso di 2.630 euro su base annua. Di questi, ben 769 euro se ne vanno solo per il cibo